

1^ Pietro 2: 5 “Anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo”

Pietre. Il termine compare spesso tanto nell’A.T. quanto nel N.T. e con vari significati perché le pietre consentono di costruire degli edifici, ma sono anche il segno che viene posto in un luogo cui è avvenuto qualcosa di speciale.

La pietra di Eben Ezer, come pure quella di Bethel dove Giacobbe pone una pietra come cuscino perché fu luogo di una promessa di Dio (Genesi 28, 12-22) hanno dei forti significati.

Nell’A.T. le pietre sono il ricordo di un’azione di Dio, sono la memoria di un patto, ma anche una condizione fondamentale per la fede, come una pietra angolare di una costruzione.

Le pietre erano quindi un luogo di testimonianza del dialogo con il divino, ma anche nella realtà profana il segno di confine oppure l’idolo che viene costruito proprio nella ricerca di un canale tra l’umano ed il divino.

Ma quello che leggiamo nel testo di oggi sono pietre descritte nella Bibbia e che ci fanno riflettere su un momento della nostra vita di fede che è fondamentale: il battesimo.

Forse tutta la lettera è una catechesi per il battesimo, ma sicuramente è un approfondimento sulla natura e le conseguenze del battesimo.

Qui si parla di pietre viventi e tutti siamo coinvolti in questa riflessione dove Cristo è una pietra molto particolare: è pietra angolare, non una pietra qualunque.

La pietra angolare è quella posta da Dio per costruire un edificio particolare, cioè la sua casa in mezzo agli uomini ed alle donne che ha chiamato ad essere suoi e che hanno risposto alla sua chiamata convertendosi.

La pietra angolare non è una pietra anonima e neppure una pietra limitata ad un evento, ma piuttosto è il punto di inizio di una costruzione poderosa destinata ad ampliarsi per tutto il mondo e per tutti i tempi a venire.

Questa pietra non è stata presa in considerazione in modo adeguato perché è stata rifiutata dagli uomini perché Dio ha voluto rendersi discutibile e riconoscibile solo attraverso gli occhi della fede, è per questo motivo che noi, come tutti gli altri discepoli di Cristo, abbiamo ricevuto la vocazione ad essere un sacerdozio santo, ad essere edificati per diventare quella casa spirituale che non è visibile in muri di pietra ma in persone fisiche che testimoniano la propria fede.

Cristo, pietra angolare, realizza un progetto divino di costruzione di una casa non fisica, ma spirituale. Tuttavia questa pietra non vuole creare gerarchie intermedie, ma piuttosto costruire un tempio corale dedicato a Dio per cui le parole “edificherò la mia chiesa e le forze dell’inferno non

prevarranno contro di essa.” (Mt 16,18) sono significative di una costruzione che utilizza gli apostoli che sono chiamati a testimoniare la fede in un modo collettivo e non secondo una forma verticistica come la chiesa romana pretende che sia in un vicariato divino di Pietro e sotto Pietro.

Senza il battesimo e senza la fede noi saremmo come delle pietre inutili e ingombranti sparse lungo la strada o in un terreno arido e sassoso; magari numerose e consistenti, ma anonime, mute, inutili e probabilmente dannose.

Il nostro compito di cristiani è rimasto il solito che Gesù il Cristo ha dichiarato oltre 2000 anni fa e cioè essere pietre di inciampo, che hanno riconosciuto la pietra vivente scelta da Dio come *pietra angolare per edificare la sua casa spirituale*.

Se la nostra vita, pur con tutti i suoi limiti e le sue debolezze, rimane incorporata in questo edificio, non sarà una pietra inutile e muta, ma una pietra viva e che parla.

Da soli saremmo dei ruderi insignificanti, un non popolo, ma il battesimo ci ha fatto membri attivi del popolo di Dio e pietra vivente elemento essenziale dell'edificio edificato su Cristo, la pietra angolare.

Per questo siamo al tempo stesso fra il mondo e il Cristo, annunciatori della speranza cristiana e sacrificio spirituale, associato a quello di Cristo, che viene offerto a gloria di Dio e per intercedere da Lui misericordia per noi e per il mondo intero.

Il nostro compito è quello di mantenere il forte legame con la pietra angolare di questo edificio spirituale nel quale non siamo pietre ingombranti e inutili, ma pietre viventi che parlano e compiono la missione che Gesù ha consegnato ai discepoli immediatamente prima di ascendere al cielo.

Essere pietre viventi deve andare di pari passo con il mandato “Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell’età presente” (Mat 28, 19-20).